

MUSEO VIRTUALE DELLA VALLE DEL TEVERE. STORIE BREVI

di Francesco Vallecoccia, stagista presso il CNR ITABC nel 2011
Università della Svizzera Italiana



IL CONTADINO

La scena si apre con una serie di dissolvenze che mostrano diversi contadini che lavorano la terra, con la teste chinate e il susseguirsi di vangate sul terreno da coltivare. I suoni che contraddistinguono questi movimenti sono l'incidere della vanga nel terreno e il ripetersi di urla che mostrano la tipica comunicazione a distanza che si creava tra di loro. Dopo una quindicina di secondi il contadino si rivolge verso la camera e la guarda come se d'improvviso ci fosse una persona di fronte a lui.

CONTADINO

Com'è incredibile il cambiamento che c'è stato durante questi due secoli. Riuscite a credere che questo era un terreno coltivabile dello stato pontificio? Io ero uno di loro. Non avevo istruzione e lo stato mi chiedeva di spaccarmi la schiena per portare qualcosa da mangiare alla mia famiglia. Nei campi erano seminate le colture di grano, vite e olivo, dove io ero pagato giornalmente, il mio lavoro non era così continuo perché lo stato preferiva il bestiame più che i braccianti e i contadini, Già a quel tempo mentre la fatica mi travolgeva, vedevo in lontananza gli ontani

La camera si muove verso l'esterno con un pop out di un ontano comune.

con i loro rami vischiosi e la colorazione giallo-arancio. Tornando a casa mi capitava di toccare le foglie appiccicose (pop-out delle foglie), con il loro margine dentellato. Passando per la palude m'imbattevo anche nei salici bianchi, con il loro sapore salato e le foglie grigio-argentato; vedevo un paesaggio che non era possibile trovare una volta fuori dalla palude.

Suono di zampogna e tamburello in lontananza, il contadino mette il suo orecchio.

Riuscite anche voi ad ascoltare questo suono? Durante i lavori stagionali come la mietitura, la raccolta dei cereali, strumenti come il tamburello, la zampogna,

l'organetto e i pifferi ci aiutavano a tenere il ritmo e a lavorare meglio, voi come lavorate oggi? Ascoltando della musica? Noi vi abbiamo anticipato di ben 200 anni: Suonavamo la musica dal vivo, così creando dei veri e propri concerti che ci aiutavano durante il lavoro massacrante.

Torna al lavoro, e dopo qualche secondo si riferma di nuovo dietro alcuni suoni.

Lavorando la terra, capita di sentire suoni degli uccelli che popolano la valle del fiume.

Un pettirosso passa per il cielo, per uscire subito dalla scena.

Ecco un pettirosso, che si muove in cerca di cibo, soprattutto vermi, il suo arrivo portava sempre gioia. Perché significava che l'inverno era finito e la primavera arrivava.

Il pettirosso se ne va e passa un usignolo, che anche lui esce subito dalla scena.

Ecco qua il nostro amico usignolo, sapevate che può cantare questa stessa strofa per ore ed ore, fino a quando non riesce ad attirare un'usignola. In quel momento si allontanavano insieme cantando nel loro nido di foglie aspettando l'arrivo dei nuovi graziosi cantatori.

Altri suoni arrivano in lontananza.

Riuscite ad ascoltarli anche voi, sono i suoni dei venditori ambulanti

Pop-out di un venditore ambulante che si avvicina alla fattoria.

che sono arrivati qui per portare alle fattorie notizie di quello che avviene nelle campagne: Sono i nostri messaggeri, e oltre a questo ci portano pellicce, cicorie, asparagi e spigole oltre che altre cose particolari come topi, volari, rane ed ossa. Ecco un esempio: Il calzolaio.

Si sente la sua voce fuori campo.

CALZOLAIO

Aprite che arriva il calzolaio, che vi aggiusta scarpe e scarpette, lavoro per tre ed anche per quattro. Sistema le vostre suole, le rendo magnifiche. Comprate, donne è arrivato il calzolaio.

In lontananza si sente anche il suono di una campana di bronzo e dei fischi.

CONTADINO

Questo invece è il mio amico pastore che torna a casa dopo una dura giornata di lavoro. Questi sono i suoni: Le campane di bronzo e i fischi sono per segnalare la presenza del gregge su cui lui s'identificava. Con i fischi il pastore comandava le pecore diventando un direttore d'orchestra che dirige i suoi musicisti: cioè il gregge, i cani e gli altri pastori.

CONTADINO 2 FUORI CAMPO

(Urlando)

Che stai facendo ?Torna al lavoro!

CONTADINO

(Urlando in risposta)

Stavo parlando con degli amici.

CONTADINO 2 FUORI CAMPO

(Urlando)

Quanto ti manca per completare il lavoro?

CONTADINO

(Urlando in risposta)

Sono a metà.

CONTADINO 2 FUORI CAMPO

(Urlando)

Ancora ? Siamo già a quattro giorni di ritardo, torna al lavoro pelandrone.

CONTADINO

(Guardando in camera)

Mi tocca tornare al lavoro. Mentre io continuo a faticare, voi andate avanti con la vostra esplorazione rispondendo al quiz. (Pausa) Buon Proseguimento!

Domanda: Che tipo di campana trasportavano al collo i montoni che camminavano per i pascoli della campagna della valle del Tevere?

A questo punto appaiano tre immagini con tre tipi di campane.

A IL CAMPANO

B IL FISSO

C LA BRONZINA

Dissolvenza: Il contadino si ferma e commenta la risposta.

Risposta: Esatta

Oppure

Risposta: Esatto, il campano era una campana grossa adattata alla forma del collo del montone che, come potete immaginare, era gigantesca. Questa serviva a guidare le mandrie ed era la ragione per cui noi chiamavamo il primo montone Guidarello. I pastori lo utilizzavano come un elemento che potesse identificare il pastore con il gregge dove l'animale, sotto il peso del campano, alzava e abbassava il collo, facendo così uscire un suono cupo e cadenzato che serviva da richiamo.

Passeggiando per i pascoli era inoltre possibile trovarsi davanti un'altro tipo di campana: La bronzina, che veniva utilizzato per gli animali da traino, per potere rendere riconoscibile il veicolo.

Ora riprendete il vostro cammino alla scoperta della riserva naturale Tevere-

Farfa, seguendo la mappa, scoprendo la natura e i personaggi protagonisti che popolano questa guida interattiva.

Si rimette al lavoro.

Fine